

PER LA PRIMA S. COMUNIONE

I

Racconta una leggenda che un giorno sorse tra gli uccelletti del buon Dio una gran questione. Tutti volevano essere i primi, chi per il colore delle penne, chi per la meliosità dei gorgheggi, chi per l'arditezza del volo, chi per l'acutezza della vista. Per mettere fine alla disputa, si stabilì che primo sarebbe stato, chi avesse compiuto l'atto più bello e più buono. Gli uccelletti si sparsero per il mondo. Passò qualche tempo. Ed ecco in un pomeriggio di primavera quando tutto fiorisce alla vita, ecco innalzarsi sur una altura una croce e sulla croce una dolce figura inondata di sangue dal volto ai piedi. Un uccellino che vide questa scena guizzò fino al patibolo e vedendovi appeso Gesù con le mani ed i piedi inchiodati e la corona di spine, andò a posarsi lieve e silenzioso proprio vicino alla testa. E s'accorse che una spina più delle altre s'era conficcata nel capo e faceva tanto penare il Signore. Ebbe un sussulto e col suo piccolo becco staccò quella spina cattiva. Un fiotto di sangue inondò l'uccelletto. Ebbe un trillo. In quell'istante le tenebre calarono sulla terra tra i boati del terremoto. L'uccelletto volò via nell'oscurità e quando ritornò la luce, s'accorse d'aver il petto tutto rosso. Tutti gli altri uccelletti riconobbero che il « pettirosso » aveva compiuto l'azione più bella e più buona.

Oh, figlioli, piccoli amici di Gesù, che oggi vi accostate al Signore non solo per staccargli una spina, non solo per consolarlo e ripararlo dei tanti dolori con cui Lo affliggono i grandi, ma per donargli il piccolo bacio del vostro grande amore; sì, o piccoli, oggi voi compite l'azione più bella e più buona della vostra vita. Questa ora, quando sarà scoccata, rimarrà inchiusa nel vostro cuoricino e forse si farà risentire da qui a tanti anni, quando le onde degli anni e dei dolori e delle passioni vi vorranno sommergere. Si farà risentire facendovi di nuovo provare la bellezza e la bontà di questo stringere Gesù sul cuore.

Gesù viene a riposare, a regnare, ad amare nel vostro cuore.

A riposare, perchè voi lo consolerete di tutti i peccati della terra, di tutto l'odio degli uomini, di tutto il sangue dei fratelli.

Voi avete sempre in mente la triste figura di Giuda, l'apostolo traditore che simile ad un'ombra di demonio si aggira nell'orto, tra gli ulivi, inargentati dalla luna, seguito dagli sbirri, in cerca di Gesù, per donargli il bacio traditore. Ebbene voi volete dargli un bacio, ma un bacio che lo conforti, gli cancelli l'orribile impronta di quello di Giuda e dei peccatori.

Il profumo della vostra innocenza sarà come un dolce riposo per il Signore. Il vostro cuore sarà come la barca di San Pietro, su cui Gesù si addormentò. Nessuna tempesta varrà a farvi inghiottire dalle onde del male.

Gesù regnerà in voi. Regnerà nella vostra mente, che non trascurerà di conoscere Dio, di studiarlo nel catechismo; di vederlo nelle bellezze delle cose create, del cielo, dei laghi, dei prati e dei campi, dei boschi e

delle notti stellate. Regnerà nella vostra volontà che lotterà e soffrirà nei fioretti e nei sacrifici, nelle buone azioni quotidiane, per conservare il profumo dell'innocenza, la sincerità e la lealtà della vostra generosità, la semplicità della vostra vita, la forza dei vostri propositi, l'entusiasmo della vostra preghiera e della vostra mortificazione.

Regnerà nel vostro cuore, attraverso ai vostri piccoli sacrifici di ogni giorno. Ogni buona azione sarà come una perla preziosa per la sua corona di Re!

Gesù amerà in voi tutta l'umanità. Ritournerà per vostro mezzo in mezzo agli uomini che lo hanno voluto cacciare, ritournerà a donare un attimo di tranquillità e di serenità attraverso ai vostri occhioni pieni di pace, insegnando a tutti gli uomini la via per ritrovare la concordia e il benessere: riamarsi e guardarsi in viso come i bambini. Amerà in voi e per voi tutte le sofferenze dei poveri e degli ammalati, dei feriti e dei prigionieri, di coloro che sono tanto lontani. Di quelli che piangono perchè hanno fame e sete di giustizia. Amerà con voi le vostre famiglie, vostro papà e vostra mamma e a loro vi consegnerà, perchè sappiano in voi conservare, difendere ed aumentare la fragranza di paradiso che ora si effonde da voi.

II

Perchè è grande la responsabilità dei genitori rispetto ai loro figlioli. Non basta preoccuparsi di crescerli sani, istruiti, con un mestiere od una professione: innanzi tutto bisogna preoccuparsi del loro cuore, perchè conservi sempre l'immagine di Dio, le verità della fede, le consolazioni della speranza cristiana, le buone opere della carità di Cristo. Bisogna difenderli dai pericoli non solo corporali, ma anche dell'anima. Bisogna vigilare amorosamente sulla loro adolescenza, sui primi impulsi della giovinezza, sui compagni, i divertimenti, le letture. Quanti album o figure varie, quante pellicole o rappresentazioni di ogni altro genere, quante cattive parole di compagni bacati, fanno pericolare e soffocano il profumo della prima S. Comunione!

Che dire di quei genitori che a completare il giorno della Prima Comunione, conducono i piccoli in un cinema? Che bellissimo ringraziamento e coronamento... O Signore, perdona loro; non sanno infatti quello che compiono.

Padre Matteo racconta un fatto udito a Biarritz dalla bocca di un missionario, il quale preparava delle bambine cinesi alla prima Comunione. Vi assistevano anche altre piccole, solo per imparare un po' di catechismo.

« Voi sapete » diceva « che nella piccola prigione del tabernacolo c'è Gesù... Egli è là, vi ama, vi aspetta con impazienza per darsi a voi, perchè ama i piccini ».

Fra queste bimbe ce n'era una di quattro anni che chiede al missionario: « Padre, tu ci hai insegnato che Gesù ama i piccini... Deve amarmi più delle altre, perchè sono la più piccolina, e poi Lo desidero tanto! Non bisogna farlo aspettare: dammeLo ».

Il Padre era perplesso: « Tu sei troppo piccina ».

« Ma io so il catechismo come le altre ».

Nuova perplessità: « Quanti anni hai » chiese alfine per trarsi d'impaccio.

« Non lo so ».

« Mostrami i tuoi dentini ».

Ella mostrò due piccole file di dentini di latte.

« Ma tu hai ancora i dentini di latte, sei ancora troppo piccina ».

« E quando non avrò più questi denti, mi prometti che mi darai Gesù? ».

« Sì, te lo prometto! ».

« Me lo darai tutti i giorni? ».

« Sì, piccina ».

La bambina se ne va e ritorna dopo dieci minuti, ma in quale stato! Tremante, col viso bagnato di lagrime e la bocca macchiata di sangue... Armata di un sasso, ella aveva fatto saltare i suoi dentini di latte. Ora aspettava Gesù, secondo la promessa. Il giorno dopo con la testina fasciata, essa si presentava a ricevere Gesù attraverso alla boccuccia ferita per amore.

Oh, fratelli, questa piccina ci fa vergogna, perchè non sappiamo vedere le cose del Cielo così. Non comprendiamo più il valore di un cuore che possiede il Signore.

Che questo giorno di letizia per i piccoli, sia pure un giorno di risurrezione per i grandi, così che questi, ritornati amici di Dio, sappiano mantenere nei piccoli cuori, che oggi per la prima volta riceverono Gesù, il profumo e la gioia di questo incontro d'amore.

E così davvero sia!

Sac. ADOLFO ASNAGHI

*Professore nel Collegio « Rotondi »
di Gorla Minore (Varese)*

SOCIETA' EDITRICE «VITA E PENSIERO»

ALCIDE DE GASPERI

**I tempi e gli uomini
che prepararono la « Rerum Novarum »**

Vol. in-16 di pagg. 148

Dirigere richieste e ordinazioni alla Società Editrice
« Vita e Pensiero » - Piazza S. Ambrogio, 9 - Milano

MONS. FRANCESCO OLGIATI, Direttore Responsabile
I M P R I M A T U R: EX DELEGAZIONE ARCH.: CAN. G. FIGINI

Stabilimento Tipografico - Milano, Via Galilei, 7 - 10 aprile 1945